

Anno XV - n. 60 - Dicembre 2016 - Periodico Trimestrale - Spedizione in A.P. - 70% - Bergamo - c/c 16386245

60



Amici di Gabory

P R O G E T T O D I V I T A



*“Se vuoi un anno di prosperità,
fai crescere il grano*

*Se vuoi dieci anni di prosperità,
fai crescere gli alberi*

*Se vuoi cent'anni di prosperità,
fai crescere le persone.”*



Stucchi



Tipocarto



COLOMBO FILIPPETTI

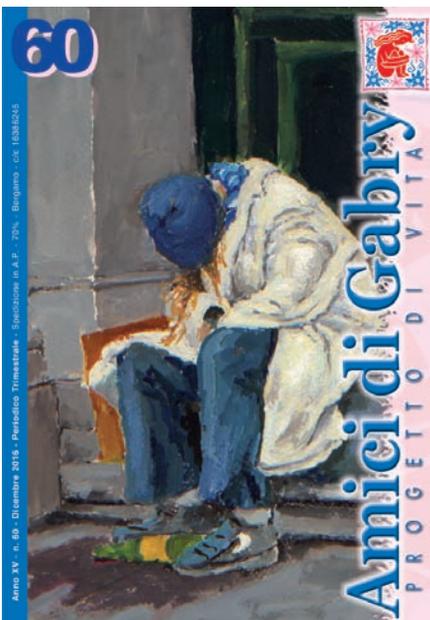


*Ringraziamo le aziende che con il loro contributo ci permettono di crescere giorno per giorno
e portare avanti iniziative come questo giornale.*

60

60

Anno XV - n. 80 - Dicembre 2016 - Periodico Trimestrale - Spedizione in A.P. 70% - Bergamo - c.a. 1038202



Copertina:
Di Lena

COMITATO SCIENTIFICO

Barni Sandro
Bonetti Luisa
Cremonesi Marco
Cabiddu Mary
Petrelli Fausto

COMITATO DI REDAZIONE

Bonetti Luisa
Barni Sandro
Cabiddu Mary

DIRETTORE RESPONSABILE

Frigerio Angelo

VICEDIRETTORE

Cremonesi Marco

SEGRETERIA

Frigerio Enrico
Tel. 0363-314151
Fax 0363-314121
marketing@flli-frigerio.it

PROGETTO GRAFICO

Studio Origgi
Via Mac Mahon, 78 - 20155 MILANO

REALIZZAZIONE GRAFICA

Venturini Fiorenzo - Treviglio

STAMPA

Tipocarto
Via L. D a Vinci - 24043 Caravaggio (Bg)

EDITORE

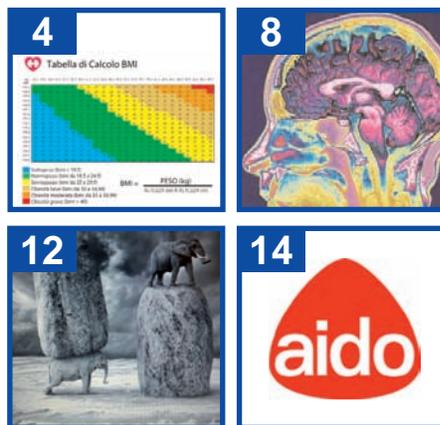
Associazione "Amici di Gabry" ONLUS
Via Matteotti, 125 - 24045 Fara G. d'Adda (Bg)

N. AUTORIZZAZIONE 34

Del 06 Luglio 2001
Tribunale di Bergamo

ASSOCIAZIONE AMICI DI GABRY

SOMMARIO



EDITORIALE	3
"In ricordo di un amico" <i>Angelo Frigerio</i>	
SPAZIO SCIENTIFICO	4
"Vivere...con stile!" <i>Karen Borgonovo</i>	
SPAZIO ASSOCIAZIONE	6
"Il progetto La Via del Loto" <i>Giusi De Agostini</i>	
SPAZIO TECNICO	8
"I tumori del sistema nervoso centrale" <i>Marinella Carpo</i>	
SPAZIO CULTURA	10
"Treviglio nel XV secolo" <i>Luigi Minuti</i>	
SPAZIO PSICOLOGICO	12
"La Via della Bellezza: attraverso la vita" <i>Luisa Bonetti</i>	
L'INTERVISTA A...	14
"AIDO. Associazione Italiana Donatori di Organi"	
SPAZIO BENESSERE	16
"La Sùca Tromba de Careas" <i>Adalberto Salvatore Sironi</i>	

DICEMBRE 2016

FONDIARIA – SAI

DIVISIONE FONDIARIA

Agente Procuratore

GIANFRANCO FERRI

**Soluzioni Assicurative e Finanziarie
per proteggere il presente
e garantire il futuro**

TREVIGLIO (BG) 📄 Via Abate Crippa, 4 – ☎ Tel . 0363 48651 3 linee di r.a.
📠 Fax 0363-284.503 – ✉ e-mail info@lafondariatreviglio.it



BLACK & WHITE *hair saloon unisex*

CAPELLIfor
YOU

Le parrucchiere Gift e Chiara vi aspettano nel nuovo
BLACK & WHITE hair saloon unisex a Treviglio!

- taglio
- piega
- colore
- riflessi
- stiratura alla keratina
- extension
- cura della cute
- soluzioni per diradamento
- soluzioni per calvizie
- soluzioni per infoltimento



Esclusiva COCOON SUITE

Una stanza riservata, dedicata al benessere e alla privacy



IN RICORDO DI UN AMICO

Da queste pagine, sul numero 51 del settembre 2014, esultavo perché il treno per l' hospice a Treviglio era finalmente partito. A distanza di due anni e soprattutto dopo un anno di attività siamo ancora in una situazione molto difficile in quanto la struttura è stata accreditata ma non ancora convenzionata da parte della regione e questo vuol dire che l' accesso alla struttura è a pagamento. Gli utenti che sono affluiti all' hospice non hanno avuto l'aggravio della retta perché questa è stata sopperita dalla Casa Albergo e dalla nostra Associazione ma questa situazione non può continuare. Mi dicono che stanno cambiando le regole nella gestione della sanità in Lombardia, ma io rammento che tutto ha un limite e le risposte alle persone del territorio della bassa bergamasca debbono essere fornite perché non si può negare che la struttura trevigliese è stata realizzata ed è funzionale ma soprattutto è un patrimonio della nostra comunità! Ritengo che se nel giro di breve tempo non ci saranno risposte positive dovremo farci sentire... e con molto rumore.

Vorrei ora ricordare l' amico Domenico Durante che recentemente ci ha lasciati. Era oramai una figura insostituibile all' interno dell' Associazione e la sua presenza era coinvolta in tutte le nostre attività. Elemento presente nel nostro direttivo già da due cariche triennali, aveva il compito di relazionare l' Associazione con le istituzioni.

Giornalista su questa rivista da anni seguiva il territorio trevigliese intervistando i personaggi rappresentativi della nostra cultura, analizzando le nostre tradizioni oltre che l'aspetto sportivo che faceva parte importante del suo grande cuore.

Mi ricordo che alcuni anni orsono si recò in visita a Papa Francesco e gli consegnò una raccolta di tutte le nostre riviste con una lettera accorata scritta da credente e soprattutto da ammalato. Svolgeva altresì l' attività di volontario affiancando le nostre infermiere nelle visite a domicilio per i prelievi.

Vorrei ricordarlo così... sempre sorridente con lo sguardo un po' guascone, sempre sicuro di sé. Aveva ancora tante cose da realizzare nella terra che non era la sua ma che amava ed adorava, con i suoi parenti, con tanti amici, in mezzo a questa gente che vive nella nebbia, con i suoi odori di campagna..lui che veniva da una terra di sole col profumo di agrumi. Sogni che aveva posto lì, dentro ad ogni suo cassetto. Sogni dagli interminabili confini, dalle vedute larghe, sogni di un "ragazzo". Sogni che, se iniziamo a crederci come ci credeva lui, possono diventare realtà. Ciao Mimmo

Angelo Frigerio
Direttore responsabile.
Presidente della
associazione
"Amici di Gabry"



ASSOCIAZIONE
AMICI DI GABRY
Tel. e Fax 0363 305153
info@amicidigabry.it
www.amicidigabry.it

CHI INCONTRATE?
Donne disponibili all'ascolto
Medico
Specialisti del settore:
Oncologo, Senologo,
Esperti di Medicina Alternativa
Psicologo

DOVE SIAMO:
"Associazione Amici di Gabry"
V.le Oriano, 20
24047 Treviglio (BG)
Martedì e Venerdì
dalle ore 9.30 alle 11.30
Tel. 0363 305153

DH Oncologico
Ospedale di Treviglio
Lunedì, Mercoledì e Giovedì
dalle ore 9,30 alle 11,30
Tel. 0363 424739

Centro formazione e ascolto
"Clotilde Finardi" via Fermo Stella, 13
Caravaggio (BG)

COLLABORAZIONE
Se diventi socio/a sostenitore, anche con un piccolo contributo, potenzierai il progetto che coinvolge ognuno di noi.

ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY"
ONLUS
Sede legale:
Via Matteotti 125
24045 Fara d'Adda
P.I.: 02645050168
Cod. IBAN:
IT 92 D 08899 53643 000000210230
Credito Cooperativo di Treviglio

c/c postale 16386245

“Vivere... con stile!”



Tabella di Calcolo BMI

kg cm	45.4	47.6	49.9	52.2	54.4	56.7	59.0	61.2	63.5	65.8	68.0	70.3	72.6	74.8	77.1	79.4	81.6	83.9	86.2	88.5	90.7	93.0	95.3	97.5
152.4	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42
154.9	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	36	37	38	39	40
157.5	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	33	34	35	36	37	38	39	
160.0	17	18	19	20	21	22	23	24	24	25	26	27	28	29	30	31	32	32	33	34	35	36	37	38
162.6	17	18	18	19	20	21	22	23	24	24	25	26	27	28	29	30	31	31	32	33	34	35	36	37
165.1	16	17	18	19	20	20	21	22	23	24	25	25	26	27	28	29	30	30	31	32	33	34	35	35
167.6	16	17	17	18	19	20	21	21	22	23	24	25	25	26	27	28	29	29	30	31	32	33	34	34
170.2	15	16	17	18	18	19	20	21	22	22	23	24	25	25	26	27	28	29	29	30	31	32	33	33
172.7	15	16	16	17	18	19	19	20	21	22	22	23	24	25	25	26	27	28	28	29	30	31	32	32
175.3	14	15	16	17	17	18	19	20	20	21	22	22	23	24	25	25	26	27	28	28	29	30	31	31
177.8	14	15	15	16	17	18	18	19	20	21	22	23	23	24	25	25	26	27	28	28	29	30	31	30
180.3	14	14	15	16	16	17	18	18	19	20	21	21	22	23	24	25	25	26	27	28	28	29	30	30
182.9	13	14	14	15	16	17	17	18	19	19	20	21	21	22	23	24	25	25	26	27	27	28	29	29
185.4	13	13	14	15	15	16	17	17	18	19	19	20	21	21	22	23	24	25	25	26	27	27	28	28
188.0	12	13	14	14	15	16	16	17	18	18	19	19	20	21	21	22	23	24	25	25	26	27	27	27
190.5	12	13	13	14	15	16	16	17	18	18	19	20	21	21	22	23	24	25	25	26	27	27	28	28
193.0	12	12	13	14	14	15	15	16	17	17	18	18	19	20	21	22	22	23	24	25	25	26	27	27

- Sottopeso (bmi < 18.5)
- Normopeso (bmi da 18.5 a 24.9)
- Sovrappeso (bmi da 25 a 29.9)
- Obesità lieve (bmi da 30 a 34,99)
- Obesità moderata (bmi da 35 a 39,99)
- Obesità grave (bmi > 40)

$$\text{BMI} = \frac{\text{PESO (kg)}}{\text{ALTEZZA (m)} \times \text{ALTEZZA (m)}}$$

Gli screening attualmente previsti nella regione Lombardia sono:

- Mammografia che consente di individuare i tumori al seno in fase iniziale
- Sangue occulto nelle feci per la diagnosi precoce del cancro del colon
- Pap Test per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero; anzi, quest'ultimo esame individuando iniziali alterazioni precancerose a

Quando parliamo di stili di vita anti-cancro bisogna innanzitutto fare chiarezza fra ciò che costituisce la prevenzione primaria e la prevenzione secondaria.

Eseguire annualmente esami di controllo, specie se costosi e approfonditi, equivale a prevenire l'insorgenza di un tumore maligno? La risposta è no.

L'adesione ai programmi di screening rispondendo alle "chiamate" permette la diagnosi precoce di un tumore maligno che è già presente nel nostro corpo: questa è la prevenzione secondaria, che al pari della prevenzione primaria è fondamentale, in quanto diagnosticare un tumore in fase iniziale in genere ne consente l'asportazione chirurgica radicale, riducendo significativamente il rischio di recidiva.

livello delle cellule della cervice uterina, con un successivo trattamento locale, permette di prevenire la degenerazione in tumore maligno.

La prevenzione primaria invece è finalizzata a prevenire l'insorgenza di una neoplasia. Viene ormai detto che la prevenzione è nelle "nostre mani" in quanto è stato dimostrato dal Fondo Mondiale per la ricerca sul cancro (WCRF) che adottare delle **sane abitudini** può evitare la comparsa di circa 1 caso di cancro su 3. Pertanto nel 2007 è stato stilato e viene periodicamente aggiornato un **decalogo della salute** che comprende azioni in ambito alimentare-nutrizionale e in senso più ampio di "stile di vita". È importante ricordare che le sane abitudini dovrebbero entrare a far parte della nostra quotidianità fin dall'infanzia e non essere una coperta sotto cui ripararci quando l'età avanza.

Viene sottolineato il ruolo dell'attività

fisica da praticare quotidianamente: almeno una camminata veloce della durata di almeno 30 minuti. E' importante inoltre mantenere il proprio indice di massa corporea (definito con sigla inglese "BMI" che si calcola con una semplice operazione matematica utilizzando il valore del peso e dell'altezza) più vicino al limite inferiore rispetto al limite superiore (!) del range di normalità.

In termine di alimentazione è da limitare il consumo di alimenti ad alta densità calorica, specie i cosiddetti "street o fast food", vale a dire cibi preconfezionati, contenenti elevate quantità di zuccheri e grassi, incluse le bibite gassate e zuccherate, tipicamente proposti dalle catene per la ristorazione a basso costo. Utile assumere almeno 5 porzioni al giorno fra frutta e verdura di "colore" vario per ampliare al massimo l'apporto di vitamine e sali minerali. Le carni rosse dovrebbero essere limitate nell'assunzione (un paio di volte alla settimana), prestando particolare attenzione alla cottura, mentre le carni conservate dovrebbero essere evitate.

Per quanto riguarda le abitudini voluttuarie, diffuse sono le campagne anti-fumo. Meno si parla della necessità di limitare l'assunzione di alcolici: concesso 1 bicchiere di vino al giorno per le donne e 2 per gli uomini.

Altro problema riguarda la questione "tintarella": essere abbronzati sempre, anche durante l'inverno... rende davvero il nostro aspetto più "salutare"? La necessità di una protezione chimica della pelle (che si ottiene con le creme solari ad elevato fattore di protezione) non è solo priorità dei bambini, ma dovrebbe costituire una buona abitudine di tutta la famiglia, necessaria per la prevenzione dei tumori della cute, sia i carcinomi squamosi - i cosiddetti epitelomi - che per il ben più pericoloso melanoma.

Da non sottovalutare pur se meno frequenti dal punto di vista dell'incidenza sono i tumori a genesi infettiva: l'epatocarcinoma che può insorgere in un paziente con HCV (virus dell'epatite C) e il tumore del collo dell'utero associato alla presenza dell' HPV (Papilloma virus). Esistono

vari tipi di HPV, ed è ormai chiaro quali siano i ceppi che hanno un noto potere cancerogeno: da questa scoperta è nata la vaccinazione che viene proposta alle giovani donne. Pertanto prevenire le infezioni a trasmissione sessuale di cui appunto fa parte anche l'HCV e l'HPV, evitando i rapporti occasionali e facendo uso dei dispositivi di protezione (il preservativo infatti non ha solo funzione contraccettiva) e tenere in considerazione la vaccinazione anti HPV nelle giovani adolescenti - contribuisce a ridurre l'esposizione a fattori di rischio oncogenici.

Quello che però diventa problematico - una volta appresi dei suggerimenti salutari - è metterli in pratica modificando le proprie abitudini.

Bisognerebbe muoversi un po' di più quasi senza pensarci: sostituire quando possibile l'auto con la bicicletta, l'ascensore con le scale, la sala di un cinema... con una sala da ballo!

Infine per cercare di mantenere i buon propositi è bene agire sempre con gradualità, senza pretendere di raggiungere in breve tempo dei cambiamenti sostanziali ma indubbiamente onerosi. Inoltre cercare la condivisione in famiglia specie in tema di alimentazione sana è utile per ridurre il rischio di incorrere nelle "tentazioni".

E' congratuliamoci con noi stessi per i traguardi raggiunti, pur se solo iniziali!

... e ora calcolate il vostro indice di massa corporea!



Karen Borgonovo
Oncologa
Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



Il Progetto “La Via del Loto”



La parola “tumore”, nel momento in cui si materializza con la diagnosi sul tavolo a cui medico e paziente sono seduti, inevitabilmente, invade in modo inaspettato e violento la vita di una persona, alterando i suoi equilibri emotivi, psicologici, e sociali.

La consapevolezza della malattia genera una profonda crisi emotiva che porta la persona ad una riorganizzazione del proprio mondo, la vita quotidiana, le abitudini, i progetti si interrompono ed è necessario elaborare cambiamenti a livello corporeo, della propria immagine, di ruoli e delle prospettive future. La strada delle cure e della guarigione è un percorso lungo ed impegnativo, spesso è la qualità della

vita che viene compromessa e che peggiora notevolmente a causa del distress psicologico (problemi familiari, insonnia, depressione, cambiamenti corporei, effetti collaterali e conseguenze delle terapie di cura).

Per questo l'Associazione “Amici di Gabry” ha deciso di offrire un programma di riabilitazione integrata che si focalizza sulla promozione del benessere della persona, sul miglioramento dello stile e della qualità di vita attraverso il progetto “La Via del Loto”, progetto che prenderà forma già dal prossimo anno presso la sede di Caravaggio “Clotilde Finardi”. Il Benessere è uno stato di equilibrio in cui si trova l'individuo che si adatta al proprio ambiente e si relaziona e modifica con flessibilità davanti ai cambiamenti che la vita impone.

Il programma, ideato dall'Associazione, andrà ad integrare interventi tradizionali come il supporto psicologico ai pazienti e ai familiari, incontri individuali o di gruppo con nutrizionisti e naturopati, (sia per la prevenzione del tumore sia per contrastare gli effetti collaterali delle terapie), con la pratica di tecniche Mente-Corpo come il training autogeno e il rilassamento progressivo di Jacobson. Questi interventi sono raccomandati a tutti i pazienti che sentono il bisogno di un maggiore supporto e che vogliono trasformare l'esperienza negativa della malattia in un'opportunità di cambiamento e di miglioramento del proprio stile di vita, ai loro familiari e a tutti coloro che, essendo “sani”, desiderano modificare il proprio stile di vita a scopo preventivo. Il cambiamento richiesto, se adeguatamente seguito, può essere una grande occasione per riorganizzare in modo positivo la propria vita e i propri stili di vita. La persona può agire attivamente per migliorare il suo stato di salute e di benessere, migliorare il proprio stile di vita può aumentare la qualità di vita e ridurre lo stress conseguente alla diagnosi e alle cure.



Lo scopo del progetto è di permettere ai partecipanti di poter usufruire di diverse tecniche di intervento che diano loro la possibilità di identificare e di prendere consapevolezza di eventuali fattori di rischio sia alimentari che comportamentali che potrebbero sviluppare patologie tumorali (obesità, alcol, tabagismo, stress):

- consulenze psicologiche individuali;
- gruppi a conduzione verbale;
- consulenze individuali o di gruppo con specialisti;
- serate a tema;
- laboratori pratici monotematici;
- sedute individuali o in gruppo di tecniche di rilassamento;

Il progetto prende il nome dal Fior di Loto, fiore che vive in zone stagnanti, con radici ben salde e ancorate alle paludi, eppure, nonostante questo riesce a mantenersi sempre pulito e a far sbocciare fiori di grande bellezza. La veloce crescita del suo stelo, che emerge improvvisamente dallo stagno, rappresenta il dono dell'elevazione, del benessere e della capacità di saper affrontare le difficoltà rappresentate dal fango dove la pianta vive.

Per maggiori informazioni: info@amicidigabry.it

Giusi De Agostini
Psicologa
Psicoterapeuta
Amica della nostra
Associazione





Dalla Vostra parte

La messa è finita, andate in pace

Ho conosciuto Giovanna 12 anni fa in day hospital durante i cicli di terapia successivi all'intervento chirurgico, una persona solare e molto comunicativa. Le avevo allora chiesto di raccontare l'esperienza della malattia da pubblicare sulla nostra rivista. Sono andata a rileggerla, n° 16, e come allora mi ha commosso, andate a rileggerla se ne avete la possibilità.

Oggi Giovanna ci offre il racconto di un'altra "pezzo" della sua vita, è sempre la persona comunicativa e solare che ho conosciuto anche se le nuove cicatrici sono più dure da rimarginare. Grazie Giovanna

“Dopo la benedizione la chiesa pian piano si svuota, donne sorridenti e felici di aver fatto il proprio dovere della messa domenicale e che già pensano al pranzo, ai mille impegni prima di ricominciare la settimana; uomini che si raccolgono a parlare della partita super importante della serata, signore anziane che parlano dei propri acciacchi.....questo per me è il momento più bello, quando la gente con il loro chiacchierio si allontana io rimango seduta qui, voglio parlare un pò con quel Padre Onnipotente che mi guarda dall'altare.

Ha due occhi buoni e le braccia spalancate pronte ad accogliere tutti, anche una come me che non frequenta assiduamente la chiesa. Non è che non credo in Dio, sono fermamente convinta che Lui c'è, penso sempre che la Bibbia sia il più bel libro scritto perchè sa darti delle risposte che non credevi di trovare. Lì ho trovato brani di una dolcezza commovente che arrivano dritto al cuore e ogni sera non tralascio di ringraziare Colui che tutto può per la giornata passata e di ricordare quelli che ho tanto amato e non sono più qui.

Di questo devo ringraziare suor Angelina, ai tempi ormai lontani della scuola questa suorina ci obbligava alla messa quotidiana prima delle lezioni e alla fine, con il dito puntato contro di noi ragazze tuonava: “Ricordate! La religione non è una capanna dove cercare rifugio quando fuori piove!!

Ma torniamo a oggi, guardo negli occhi questa dolce immagine e vorrei raccontargli il peso che ho sul cuore.

Il mio dolore era già iniziato 12 anni fa quando sono stata operata per un tumore al seno, paura e lacrime, medicazioni e chemioterapia, controlli per dieci anni con la giusta dose di ansia e paura ogni volta. Tutto questo mi ha fatto sentire una donna a metà anche se il seno è stato ricostruito e le ferite esterne sono guarite, ma nella mia testa ero rimanevo una donna a metà.

Il tempo poi ha fatto miracoli e questa esperienza è stata archiviata in un cassetto in fondo alla memoria. Fino a quest'anno, dopo 12 anni il male si è ripresentato dall'altra parte.

Adesso la parte “matta” non è più a sinistra ma a destra, e per fortuna di seni ne ho solo due! Adesso entrambi sono stati toccati e finiamola lì!

Questo è il discorso che uso di fronte alla gente per sdrammatizzare e rubare un sorriso che fa sentire meno a disagio chi mi guarda.

Non so perchè ma credevo di essere immune a tutto questo, in fondo ho fatto tutto quello che doveva essere fatto: intervento, chemioterapia e controlli sempre puntuali come un orologio, e allora perchè è tornato? Dove ho sbagliato? Ho dimenticato di fare qualcosa?

Questi e cento altri interrogativi mi frullano in testa e non mi fanno stare in pace con me stessa.

Finchè un medico con tanta pazienza riesce a farmi capire che non ho sbagliato nulla, non è colpa mia, è così e basta.

E così io chiedo a te o Gesù dagli occhi buoni: “Perchè? Sì lo so che al mondo c'è tanta gente che sta peggio, penso ai bambini che ho incontrato all'Istituto nazionale dei tumori e mi vergogno delle mie domande, loro avrebbero più diritto di me di stare bene.

Si lo so o Gesù dagli occhi buoni, tu mi guardi e sorridi di queste mie parole.

Però scusa almeno la chemioterapia me la potevi risparmiare!!

Dopo l'intervento dicevo:” Va bene questa è fatta, però la chemio no! No! No! Questa volta non la faccio, sono stata troppo male l'altra volta, questa volta NO!

E invece come è finita? Non solo devo farla ma sono di più e più forte perchè è una recidiva.

Adesso sono qui pelata come una palla da biliardo e con una bella parrucca nuova di positivo devo dire che la chemioterapia non è più così “pestifera” come 12 anni fa, la qualità di vita è migliorata e il personale in Oncologia è ancora più straordinario di allora, sorridenti e disponibili ad ascoltare la serie infinita dei miei acciacchi.

In fondo o Gesù dagli occhi buoni grazie perchè sono qui, grazie perchè attorno a me ho tante persone buone, grazie per questa suocera che amo come una mamma e che mi dedica una serie infinita di rosari e candele a tutti i santi, grazie per tutti i medici e infermieri che mi curano e seguono con affetto.

Già stai a vedere che ho iniziato a parlarti un pò arrabbiata ma più ti racconto e ti guardo e più le parole si trasformano in un grazie.

Chissà forse aveva ragione la suorina della mia gioventù: la religione non è una capanna in cui trovare rifugio, però è bello sapere che questa capanna esiste e che Gesù dagli occhi buoni apre le braccia a tutti, anche a me.

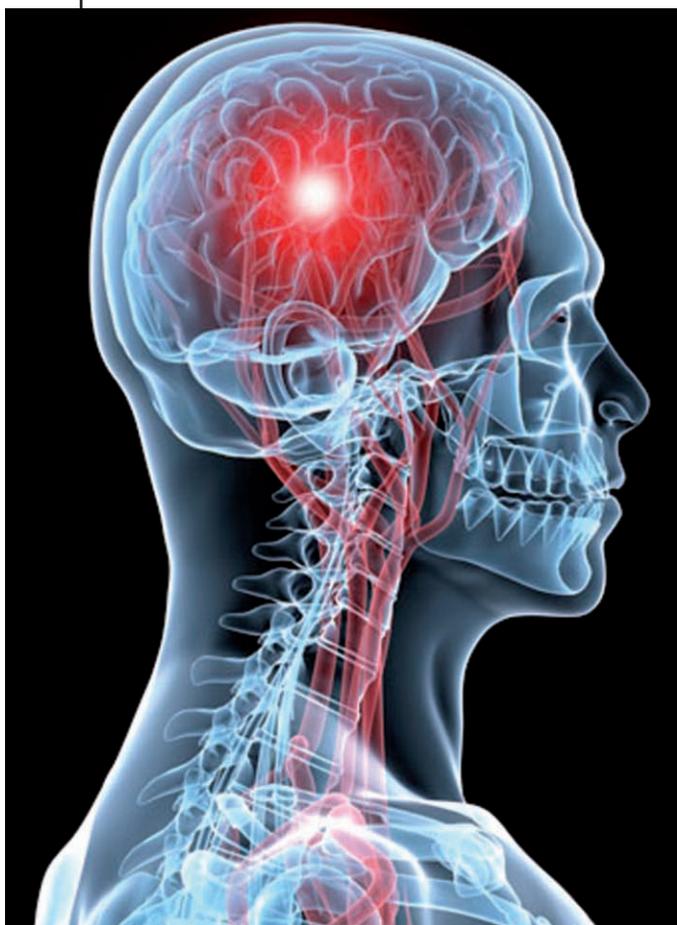
Adesso sono più serena, ci vediamo domenica prossima e se avrai voglia ti parlerò ancora di me.

Mi alzo, ringrazio e piano piano esco più tranquilla e sicura di aver affidato i miei pensieri alla persona giusta.

Così comincio a pensare al pranzo e alle mie faccende da sbrigare.

In fondo nel bene e nel male nulla è eterno e anche questa esperienza verrà archiviata in un nuovo cassetto della memoria.”

“I tumori del sistema nervoso centrale”



e per questo è protetto da una serie di barriere, tra cui vi sono le *meningi*, il *liquor* e la scatola cranica. Il liquor porta al cervello le sostanze nutritive provenienti dal sangue e porta via le sostanze di rifiuto.

Il cervello è costituito da due tipi di cellule: i neuroni e le cellule che costituiscono l'impalcatura entro la quale sono alloggiati i neuroni. Esistono poi le cellule meningoteliali che formano le tre membrane che rivestono il cervello, le meningi.

Un tumore dell'encefalo (cervello) si ha quando una delle cellule, appartenenti a questi gruppi, crescono e si riproducono in modo anomalo. Si distinguono quindi in: astrocitomi, oligodendrogliomi, ependimomi e meningiomi.

I tumori primitivi dell'encefalo possono essere benigni o maligni e si manifestano con una grande varietà di segni e sintomi. Alcuni sono comuni a molte altre malattie, altri, invece, sono tipici e dipendono dalla parte di cervello interessata dalla malattia. Per esempio, le neoplasie del **lobo frontale** sono caratterizzate da una grande debolezza e incapacità di muovere una parte del corpo, disturbi dell'umore e confusione. I tumori del **lobo parietale**, invece, si manifestano genericamente con convulsioni, paralisi, impossibilità a compiere movimenti complessi come lo scrivere o il tenere in mano un oggetto. Quelli che partono dal **lobo occipitale** provocano disturbi visivi fino alla cecità, allucinazioni e convulsioni, mentre le neoplasie che interessano il **lobo temporale** si manifestano con disturbi dell'equilibrio e del senso dello spazio, incapacità a comprendere ed a svolgere comandi molto semplici, convulsioni ed impossibilità a parlare. Se il tumore colpisce il **cervelletto**, il malato ha molte difficoltà a mantenere l'equilibrio ed a coordinare i movimenti, soffre di forti cefalee, nausea e vomito.

In generale, con l'eccezione delle malattie del cervelletto, se una neoplasia colpisce una parte del cervello (per esempio la sinistra) il sintomo si manifesta nella parte opposta (la destra): questo è dovuto al fatto che ogni emisfero cerebrale governa la parte controlaterale del corpo.

Infine, man mano che il tumore cresce invade i tessuti circostanti, e nel cervello, contenuto in una struttura rigida (cranio) con spazio a disposizione molto ridotto, la formazione di infiammazione (edema) che circonda il tumore, aumenta la pressione all'interno della scatola cranica (ipertensione

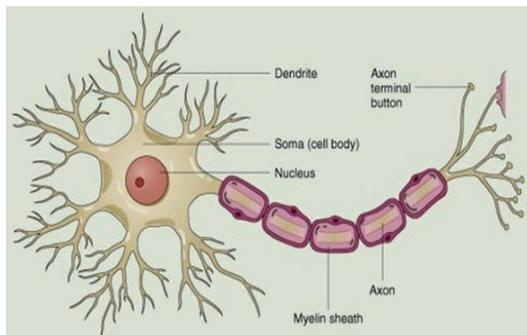
I tumori del sistema nervoso centrale (SNC) sono abbastanza rari e rappresentano circa l'1,3% di tutti i tumori.

Il sistema nervoso centrale è costituito da due parti: l'encefalo (comunemente chiamato cervello) e il midollo spinale: Il cervello è la parte più voluminosa, divisa in due parti simmetriche chiamate emisferi (destro e sinistro), che controllano ciascuna le funzioni della metà opposta del corpo. Il cervelletto invece è responsabile dell'equilibrio, della coordinazione, e controlla attività complesse come parlare e camminare. La seconda parte del SNC è il midollo spinale e regola molte delle funzioni fondamentali del corpo come la respirazione, il mantenimento della temperatura e della pressione sanguigna.

Il sistema nervoso perciò è la parte più delicata e importante di tutto l'organismo umano

endocranica) generando forti mal di testa che non passano con i farmaci analgesici. Il mal di testa intrattabile è quindi uno dei sintomi più comuni, insieme alle crisi epilettiche, dovute all'effetto irritante della massa tumorale. Quando la pressione endocranica è molto elevata, possono comparire anche disturbi della vista e dello stato di coscienza dovuti alla compressione dei nervi ottici e delle strutture cerebrali che controllano la vigilanza. Per questo il paziente tende ad assopirsi facilmente e a dormire molte ore al giorno.

La localizzazione del tumore può influire anche sulla tempestività della diagnosi. Ad



esempio, se la zona interessata controlla il movimento degli arti o la parola, i disturbi compaiono presto, consentendo di formulare la diagnosi quando le dimensioni del tumore sono ancora ridotte; se, invece, si tratta di una zona che non regola una particolare attività, il tumore può non dare segni di sé per molto tempo e quindi sarà diagnosticato quando avrà ormai raggiunto dimensioni ragguardevoli.

Per fare diagnosi è importante un esame neurologico completo che valuti il deficit cognitivo e motorio, e oggi l'utilizzo di strumenti di visualizzazione del cervello quali la TAC e la risonanza magnetica (RMN).

Negli ultimi anni le nuove tecniche chirurgiche hanno consentito di asportare tumori che un tempo venivano giudicati inoperabili. La **neurochirurgia** serve a ridurre la pressione che il tumore esercita all'interno del cranio e a diminuire così i sintomi. Inoltre consente un'esatta tipizzazione del tumore indispensabile per pianificare una terapia specifica per quel tipo di tumore cerebrale.

Esistono anche tecniche di chirurgia dei tumori che utilizzano raggi. Si tratta per esempio degli interventi con *cyber knife* o *gamma knife*: il tumore viene studiato e localizzato attraverso la risonanza magnetica. Il paziente viene mantenuto in posizione esatta con l'aiuto di un casco stereotassico in modo da poter inviare alla parte di tessuto malato un raggio che ne provoca la distruzione, senza dover aprire la scatola cranica. Gli interventi stereotassici a scatola cranica chiusa sono effettuabili solo se il tumore è di dimensioni medio-piccole e se il numero di lesioni non è eccessivo (in genere massimo tre). Per i tumori benigni la neurochirurgia è spesso risolutiva. Per i tumori maligni, invece, la prognosi rimane ancora insoddisfacente. In questi casi la **radioterapia** completa l'intervento chirurgico ed è finalizzata a

ridurre il rischio di recidiva. Può essere utilizzata da sola o in associazione alla chemioterapia.

Per molti anni si è discusso sulla reale utilità della **chemioterapia** nei tumori cerebrali, perché è difficile raggiungere il cervello con i farmaci, per la presenza di una naturale barriera agli agenti esterni. Attualmente questo concetto è stato superato e vi sono farmaci molto attivi che vengono regolarmente tra cui la **temozolomide** considerata un trattamento di provata efficacia nei gliomi di alto grado. La ricerca negli ultimi anni ha ottenuto risultati promettenti con farmaci inibitori dell'angiogenesi nei tumori cerebrali di grado più elevato. Sono in corso di studio alcune forme di immunoterapia, basate sull'uso di particolari cellule del sistema immunitario sensibilizzate contro il tumore.

Non conosciamo le cause dei tumori cerebrali. Forse esiste una componente di familiarità ma non abbiamo ancora la prova. Per questa ragione non ci sono consigli da dare circa la prevenzione, se non quella di evitare l'esposizione ad alti dosaggi di radiazioni.

VUOI FINANZIARCI? ECCO COME:

Sostienici senza spendere.

Deduci dalle tasse il tuo contributo

Iscriviti ad "Amici di Gabry"

Apponi una firma nell'apposito riquadro del tuo modello fiscale (CUD/730/Unico)

e il 5 per mille

della tua imposta sul reddito verrà destinato ad "Amici di Gabry".

Per sceglierci dovrai indicare il codice fiscale dell'associazione:

02645050168

La destinazione del 5 per mille non interferisce con quella dell'8 per mille per le opere sociali dello Stato e delle Chiese.

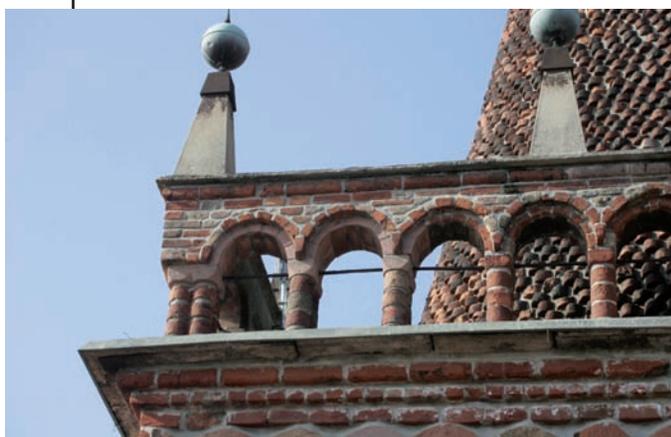
Marinella Carpo
Neurologa
ASST Bg-Ovest



“Treviglio nel XV secolo”

**La straordinaria figura del podestà
Uberto Decembrio**

Anche il travagliato XV°, come il precedente, è un **secolo d'oro per Treviglio**, crescono ricchezza e benessere e la città si riempie di edifici non più di legna ma di solidi mattoni, anche se abilmente frammisti ai sassi di fiume, ed in più a metà secolo, sorgono, in fretta e bene, le austere e più solide mura venete. La Basilica di S. Martino nuovamente viene accresciuta, i lavori a carico del Comune, prendono avvio nel 1481 e si protraggono per più di vent'anni, iniziati nel bel mezzo della Signoria degli Sforza, vengono ultimati all'inizio dell'occupazione francese, e splendide dovevano apparire la sua facciata gotica, i colonnati delle navate in mattoni rossi, e quel nuovo piccolo campanile che accarezza l'abside e che allora si poteva vedere anche dalla sua base.



Treviglio – Torre civica: “... **Nell’entrar della Chiesa a man sinistra ergersi da’ fondamenti si vede un Campanile, che con l’altezza di 125 brazza pare, che s’asconda nelle nuvole...**” - Emanuele Lodi.

Forse i bei tempi antichi non sono mai esistiti se non nella nostra nostalgica fantasia ma se così non fosse quelli e non altri meritano menzione. Anche se

non erano tempi pacifici, anzi, tutt’altro. Il secolo inizia con il primo Visconti a portare il titolo di Duca: Gian Galeazzo, che alla Comunità di Treviglio concede nuovi Statuti di ampia autonomia e che, come un fulmine, conquista un così vasto territorio che alla sua improvvisa morte, nel 1402, il figlio sopravvissuto, Giovanni Maria, farà fatica a conservarlo; ne manterrà una parte al prezzo di lunghe e sanguinose guerre, perderà Brescia, occupata da Giovanni Rozzone, condottiero trevigliese che gliela sottrae per un intero anno, poi la vende ad un altro condottiero, Pandolfo Malatesta da Rimini che nel 1421 la cederà alla Serenissima insieme al Bergamasco. I Visconti tentano di riconquistarla ma sconfitti duramente nel 1426 perderanno definitivamente tutti i territori a nord del Fosso Bergamasco e al di là del fiume Oglio. Vicino alla metà del secolo ecco che la dinastia dei Visconti si estingue, Treviglio e la Geradadda nel frattempo però sono sotto i Veneti ed iniziano un balletto che più volte si ripeterà: dai milanesi ai veneti e viceversa, poi il cinquantennio Sforza, un lungo periodo di prosperità, indi tutto daccapo, eppure tra tante difficoltà Treviglio cresce e si pone quale eccezione nel panorama desolante del tempo dove gran parte dei paesi della Calciana e della Geradadda, da Pumenengo a Rivolta erano stati messi a ferro e fuoco, Treviglio, terra libera, rimase incredibilmente indenne.

Nel bel mezzo della Signoria Sforzesca, al tempo di Galeazzo Maria (1468-1476), Treviglio viene attraversata da un fastoso corteo che scorta il Re di Danimarca, forse il corteo più memorabile che si sia mai visto dalle nostre parti, eccone la descrizione fatta dal cronista danese Holstein, trascritta sui suoi ‘quaderni’ da Ildebrando Santagiuliana: Lo storico e folcloristico corteo è immortalato sulle pareti del Castello di Malpaga dove il Re sostò quale ospite di Bartolomeo Colleoni col quale concertò le modalità del passaggio dalle terre

della Serenissima a quelle del Duca di Milano.



Castello di Malpaga, salone al primo piano, affresco del Romanino illustrante l'arrivo al Castello del re Cristiano I di Danimarca nel marzo 1474.

Avevamo in precedenza accennato alle visite in Treviglio di altri personaggi illustri, dal Papa san Martino V all'imperatore Sigismondo, a San Bernardino da Siena, ma dietro tutto questo via vai vi era un personaggio: *Uberto Decembrio di Vigevano podestà di Treviglio*, segretario ducale, poeta, figlio d'arte. Fu lui a comporre, nel 1418, su incarico del Duca Filippo Maria, un poemetto in onore di Martino V papa, (il poemetto è tuttora conservato all'Ambrosiana). L'anno dopo ricevette l'imperatore Sigismondo di Lussemburgo, anche lui personaggio epocale, e all'imperatore fa inaugurare nientemeno che una nuova porta d'ingresso alla città (Porta Nuova) e chissà cos'altro avrebbe fatto se non fosse prematuramente morto nell'anno 1427 qui in Treviglio nell'esercizio delle sue funzioni podestarili.

Non si conoscono i particolari del funerale, è noto invece che viene trasportato in Milano e seppellito nientemeno che in Sant'Ambrogio nelle cui vicinanze possedeva una casa.

La famiglia dei Decembrio non è come quella dei Della Pusterla, la loro nobiltà non è di sangue ma di equilibrato servizio ai potenti ed allo stesso tempo al popolo, e anche di lettere. Era di certo notevole la considerazione di cui godeva nella metropoli ambrosiana, tanto da usufruire del privilegio della sepoltura nella prestigiosa Basilica di S. Ambrogio, infatti, oltre ad Uberto il figlio Candido Decembrio, qui seppellisce la figlia adottiva Costanza nell'anno 1458, poi seppellisce la prima moglie Caterina nel

1464, e quando muore nell'anno 1477, il 12 novembre viene a sua volta seppellito nell'atrio di Sant'Ambrogio accanto al Podestà suo padre il cui sarcofago tardo gotico si erge tuttora maestoso a destra della porta principale della basilica ambrosiana.

Nel corso del XV secolo Treviglio si arricchisce di nuove case, sono le residenze delle famiglie importanti del tempo, tra queste i Della Piazza, Federici e Zenale, esse compendiano, come corona, il complesso basilicale di san Martino e all'interno della rinnovata Basilica, quale sigillo di quest'epoca d'oro, viene posto il Polittico di Zenale e Butinone, capolavoro dell'epoca di mezzo ed anticipo del migliore Rinascimento.

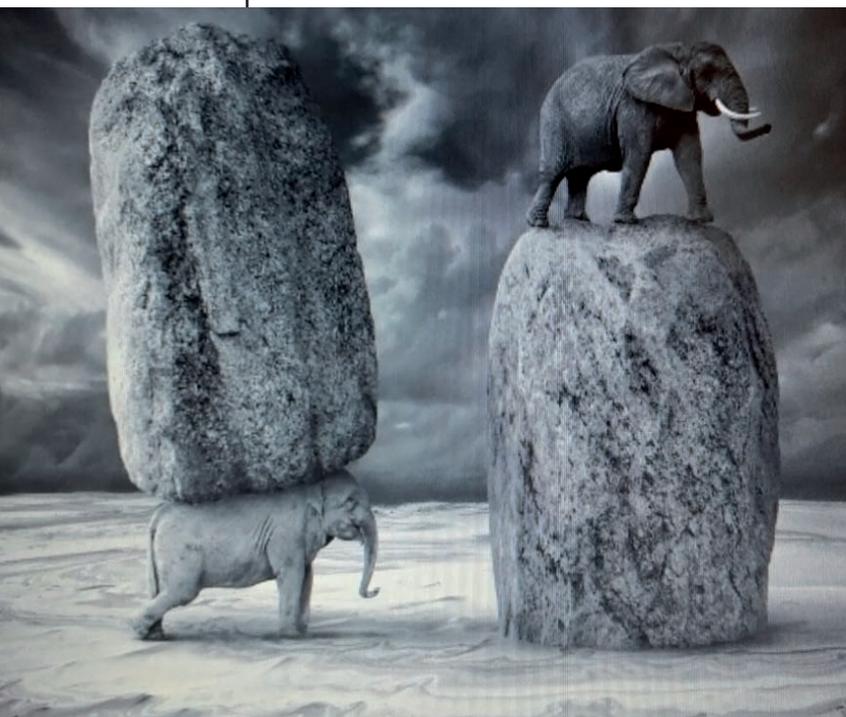
Durante la sua presenza in città, San Bernardino da Siena promosse la realizzazione del convento e della Chiesa dell'Annunziata, su di un'area messa a disposizione dal Comune nel 1441, già nell'anno 1443 era pronto il convento e nel 1465 si consacrò la chiesa per lungo tempo affidata ai Padri Francescani Riformati. Il luogo crebbe nella considerazione dell'intero Ordine di San Francesco tanto che ebbe ad ospitare il Capitolo unificato dei Francescani Osservanti e di quelli Riformati.

Il convento dell'Annunziata sopravvissuto alle soppressioni austriache di Giuseppe II, soccombette sotto Napoleone nel 1810. Acquistato dall'industriale Graffelder nel 1845 fu trasformato in filanda di lino e cotone, che il Comune valorizzò facendovi passare vicino nel 1915, il nuovo Viale per Brescia, ma non bastò la messa in vetrina, il complesso non sopravvisse agli sconvolgimenti indotti dal primo dopoguerra e cessò l'attività nel 1923. Trasformato, ancora, in sede della prestigiosa Scuola Agraria Cantoni, è stato sul finire del XX secolo totalmente inglobato nell'Istituto Tecnico Commerciale Guglielmo Oberdan.

Luigi Minuti
Storico e amante della
nostra "bassa"



“La via della bellezza: attraverso la vita”



Riflessioni dal convegno annuale organizzato dall'Oncologia di Treviglio tenutosi il 9 novembre presso il nostro ospedale.

Un convegno non facile quest'anno, un titolo “strano”, un argomento per certi versi inusuale per chi, a vario titolo, si occupa di malattia oncologica.

Che c'entra la bellezza con il cancro? Che possiamo dire noi che di questo evento abbiamo molto spesso visto gli aspetti più difficili e talvolta, francamente “brutti” e devastanti?

Cosa possiamo condividere noi che delle storie di malattia ne abbiamo custodito le lacrime, le parole “indicibili”, le fatiche nel cercare un senso

per la vita, gli affetti e i progetti spesso travolti e stravolti?

Eppure anche in questo caso una proposta che rompe gli schemi, una forzatura al limite della provocazione, costringe a guardare le cose da un altro punto di vista, a riflettere sulle proprie certezze, a considerare altre prospettive.

Un po' come quando ci ammaliano...

Ecco allora che la bellezza può centrare con l'impensabile, con ciò che consideriamo brutto e terrificante seguendo una logica lineare e di mera contrapposizione.

Ma non a caso si parla di *via* della bellezza come, d'altra parte, di *percorso* di cura ad indicare tragitti, attraversamenti e passaggi che nelle cose della vita non possono che essere frammentati e disomogenei, a tratti scorrevoli e solari, a tratti tortuosi e bui.

Accostarsi al tema della bellezza ci porta a considerare tutte le dimensioni in cui si sviluppa e si manifesta il pensiero e l'agire umano: dalla filosofia alla cultura, dall'arte all'architettura, dalla cosmesi al cinema, dai libri ai social.... In ogni ambito il richiamo e spesso la pressione a idee e modelli di bellezza è forte e diffuso.

Tutto ciò quando incontra la malattia viene travolto da uno tsunami, viene distrutto da un terremoto o squarciato da un fulmine a ciel sereno come ci raccontano le persone al momento della diagnosi “una sorta di nebbia che oscura la vista e scaraventa in un'altra dimensione”. Una dimensione permeata da un dolore totale.

Ma allora come può la bellezza

incontrare la malattia? Come dissipare quella nebbia che tutto offusca e lascia disorientati? Dove trovare la forza per ritrovare la strada?

Parliamo di resilienza, la capacità di di "ricostruire" la propria dimensione, il proprio percorso di vita, trovando una nuova chiave di lettura di sé, degli altri e del mondo attraverso una nuova forza che permetta di superare le avversità e i momenti difficili. Si tratta di un processo personale che si verifica in modo differente in ognuno di noi in base alla propria storia personale. Ciò che ci sembra "impossibile" diventa invece "possibile". Avere un alto livello di resilienza non significa non sperimentare le difficoltà e gli stress della vita: è resiliente chi è disposto al cambiamento quando è necessario, chi è disposto a pensare di poter sbagliare, ma anche chi si dà la possibilità di correggere la rotta.

La resilienza è quindi un insieme di comportamenti, pensieri ed azioni che possono essere appresi da tutte le persone per affrontare circostanze ed eventi che sconvolgono la nostra vita e il nostro equilibrio.

La malattia oncologica, gli effetti collaterali delle cure, i cambiamenti nel corpo, nelle relazioni e nei nostri ruoli quotidiani, reuperando nuove risorse possiamo mutare lo shock che pervade all'inizio in possibilità elaborare e orientare la propria vita verso nuovi orizzonti.

Potremo così scoprire che la bellezza della vita non si trova alla fine di un percorso ma nel suo tragitto, spezzettata nella quotidianità, e spetta a ciascuno unirne i frammenti per farne un mosaico, unendo i momenti difficili e dolorosi ad altri più sereni e luminosi.

“ La bellezza non è che il disvelamento di una tenebra caduta e della luce che ne è venuta fuori “

Alda Merini



20/10/2016
Giornata benefica della nostra associazione, con torneo di "Burraco" al "Centro Clotilde Finardi" di Caravaggio con i nostri amici e soprattutto con tante amiche... come sempre imbattibili.



Luisa Bonetti
Psico-Oncologa
dell'Associazione
Psicologa dell'U.O.
di Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



L'INTERVISTA A...

“AIDO Associazione Nazionale Donatori di Organi”

**Quest'anno ricorre il 45°
Anniversario di Fondazione della
Associazione DOB - Donatori
Organi Bergamo - fondata a
Bergamo il 14 novembre 1971 e
divenuta “AIDO”
(Associazione Italiana Donatori di
Organi) due anni dopo, esattamente
il 26 febbraio 1973.**



L'AIDO conta, nel contesto nazionale, 1.321.378 iscritti all'11 novembre 2016 di cui ben 394.446 lombardi; per questo motivo la Regione Lombardia è la prima regione italiana nell'ambito associativo.

I cittadini che hanno espresso volontà positiva, all'11 novembre 2016, al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità, sono in Lombardia 68.291.

L'AIDO è l'Associazione che, più di ogni altra, è riuscita nel difficile compito di diffondere una seria e concre-

ta cultura della donazione di organi, tessuti e cellule, contribuendo a salvare decine di migliaia di persone. Solo nel 2016 infatti, si sono fatti finora circa 3 mila trapianti.

Per quanto riguarda l'Italia, la situazione relativa ai donatori è la seguente: Donatori effettivi: 1.174 nel 2014 e 1.165 nel 2015 e 1.244 in proiezione 31 dicembre 2016 (fonte SIT al 30 settembre 2016).

Si sta concludendo l'anno 2016 con un segno positivo per i trapianti di organi nel nostro Paese, con una proiezione al 31 dicembre – dati SIT – di 3.233 trapianti (231 più del 2015).

Sono cifre molto significative che ci pongono ai vertici in Europa.

Cresce complessivamente l'intera attività trapiantologica con alcune peculiarità; il cuore ha registrato una buona tenuta con una proiezione al 31 dicembre di 248.

Altri dati relativi alle proiezioni al 31 dicembre 2016: per il fegato si prevede un significativo aumento di ben 103 casi, arrivando a 1.174.

I trapianti di rene sono aumentanti di 108 casi arrivando a 1.688 grazie anche agli interventi eseguiti da donatori viventi.

Il trapianto di polmone ha avuto un considerevole aumento, da 126 nel 2014 a 112 nel 2015, a 130 casi nel 2016 mentre quelli di pancreas sono in crescita, da 43 nel 2014 a 50 nel 2015 e infine 73 per il 2016.

Altrettanto positiva è l'attività trapiantologica per i tessuti e le cellule staminali emopoietiche; per quest'ultime, sono stati 704 i trapianti da

donatore non familiare adulto (più 11 rispetto al 2014) e in aumento quelli da donatore familiare semi-compatibile ("aploidentico"). Crescono anche i trapianti di cornee che passano da 5.279 nel 2014 a 5.335 nel 2015.

Al 31 dicembre 2015 in Italia i pazienti in lista d'attesa erano 9.215. Quest'anno si è verificato in Lombardia un aumento sia in termini di donatori segnalati che di donatori utilizzati.

Relativamente alla Provincia di Bergamo, l'Ospedale Papa Giovanni XXIII ha avuto ben 31 donatori utilizzati conquistando il primo posto in Lombardia (e, per i risultati conseguiti, il migliore di tutta l'area NITp) seguita da Monza Brianza che conta 24 donatori.

A Caravaggio e a Romano di Lombardia da tempo sono presenti gruppi Aido, mentre da un po' di tempo, a Treviglio non è attivo un Gruppo Aido che si faccia carico della diffusione della cultura della donazione di organi, tessuti e cellule. È pur vero che i contatti con il Consiglio provinciale di Aido e in particolare, nell'ultimo anno grazie all'impegno del presidente provinciale dott. Corrado Valli, fanno pensare che qualcosa presto potrebbe essere fatto per ripartire con un nuovissimo gruppo dirigente locale.

"Oggi - spiega proprio il presidente Valli - Aido si trova a dover affrontare nuove sfide che hanno soprattutto caratteristiche culturali e sociali. È infatti nostro compito mettere a disposizione della comunità persone formate e preparate per diffondere sensibilità sociale e solidarietà. Oggi la chirurgia dei trapianti ha raggiunto livelli di affidabilità e di professionalità fino a pochi anni fa impensabili. L'Italia ha risalito le classifiche mondiali per numero di trapianti e per qualità degli stessi. C'è un altissimo livello di sopravvivenza anche dopo tanti anni. Tanti trapiantati hanno addirittura migliorato le loro performances sportive pre-trapianto.

Insomma, la donazione e il trapianto risolvono molti problemi di salute altrimenti fonte di sofferenza o addirittura di morte. Perché non dare la

propria adesione a questo progetto tanto semplice quanto ricco di ottimi risultati?

Il presidente Valli aggiunge: *"E comunque se, nonostante ciò, una persona non vuole essere donatore dopo la morte, che almeno si esprima quando è in vita così da evitare ai familiari un possibile strazio al momento della eventuale richiesta da parte del medico della donazione e del trapianto".*

Per questo e per tanti altri motivi che fanno dell'Aido l'Associazione di riferimento in Italia la speranza di tutti è davvero che presto si possa contare di nuovo sulla preziosa operatività di un Gruppo a Treviglio.



Leonio Callioni
Vicepresidente Vicario Nazionale
AIDO

**Tutte le informazioni,
le iniziative e le riviste
sono sul nostro sito
www.amicidigabry.it**



“La Süca Tromba de Careas”



La “Süca Tromba da Careas” questa sconosciuta.

Quando la Biodiversità ritorna come cibo locale

Nel periodo invernale gli ortaggi tipici che si possono conservare e raccogliere per essere utilizzati in cucina sono veramente pochi e la lista è la seguente : Zucche, Rape, Cicorie, Sedano e Cavolo Verza ovviamente coltivate in pieno campo e non in serre o tunnel. Da questa lista sceglieremo l'ortaggio più utilizzato , sia per quantità di specie che di qualità, in specifico legato al nostro territorio prenderemo in esame la “Süca Tromba” (vedi foto) zucca molto particolare che si presta benissimo a moltissime preparazioni culinarie. La zucca è un ortaggio appartiene alla famiglia delle Cucurbitaceae è molto diffusa in Europa grazie ai coloni spagnoli. In Italia viene coltivata soprattutto in alcune regioni settentrionali, ma è ampiamente consumata ovunque, rappresentando l'ingrediente base di diverse e gustose ricette. Tante infatti sono le ricette nelle quali la zucca è protagonista come preparazioni di semi, olio, dolci, salate e agrodolce. In questo specifico caso la nostra “Süca Tromba”, coltivata con metodi naturali nei nostri “Orti Biodiversi Caravaggini”, ha un legame speciale con il territorio della Bassa Bergamasca e in modo particolare con l'area di Caravaggio e dintorni.

Questo tipo di zucca ha una peculiarità proveniente da una antica ricetta che si era persa nel tempo dato la sua preparazione laboriosa, semplice, e dal gusto inconfondibile della marinata di aceto che poco soddisfa i palati odierni. Di questa ricetta che, siamo riusciti a recuperare da una nostra anziana concittadina, se ne ricava una riscoperta dei gusti delle parche mense contadine della Bassa dove le

materie prime erano rare. Questo ortaggio , raccolto da Settembre-Ottobre e conservato fino a Gennaio-Febbraio era una sana, valida e durevole scorta alimentare. Per questo, la “Süca Tromba” trova uno spazio vitale nella conduzione della cucina nei casolari e cascine della Bassa Bergamasca con la definizione di “Süca an Carpiù” (Zucca in Agrodolce ricetta tutta Caravaggina). Per questa preparazione è necessario avere la tipica “Süca Tromba da Careas” la quale si presta per dimensione, versatilità e semplice procedura di preparazione.

Ricetta della **Franca** (1933)

Preparazione della “Süca Tromba an Carpiù”: Tagliare a rondelle spesse 3-4 millimetri la parte piena della zucca tromba, togliere la buccia e fatele asciugare su un panno. In una padella mettete a scaldare l'olio, poi aggiungete poche fette alla volta, fatele dorare parte per parte per 3-4 minuti, scolatele, ponetele su carta assorbente e disponetele su un piatto di portata.

Preparazione del “Carpiù” : Fate soffriggere, nello stesso olio di cottura, uno spicchio di aglio e aggiungete un bicchiere di un buon aceto bianco* e portatelo ad ebollizione. (NB * fate attenzione alla evaporazione)

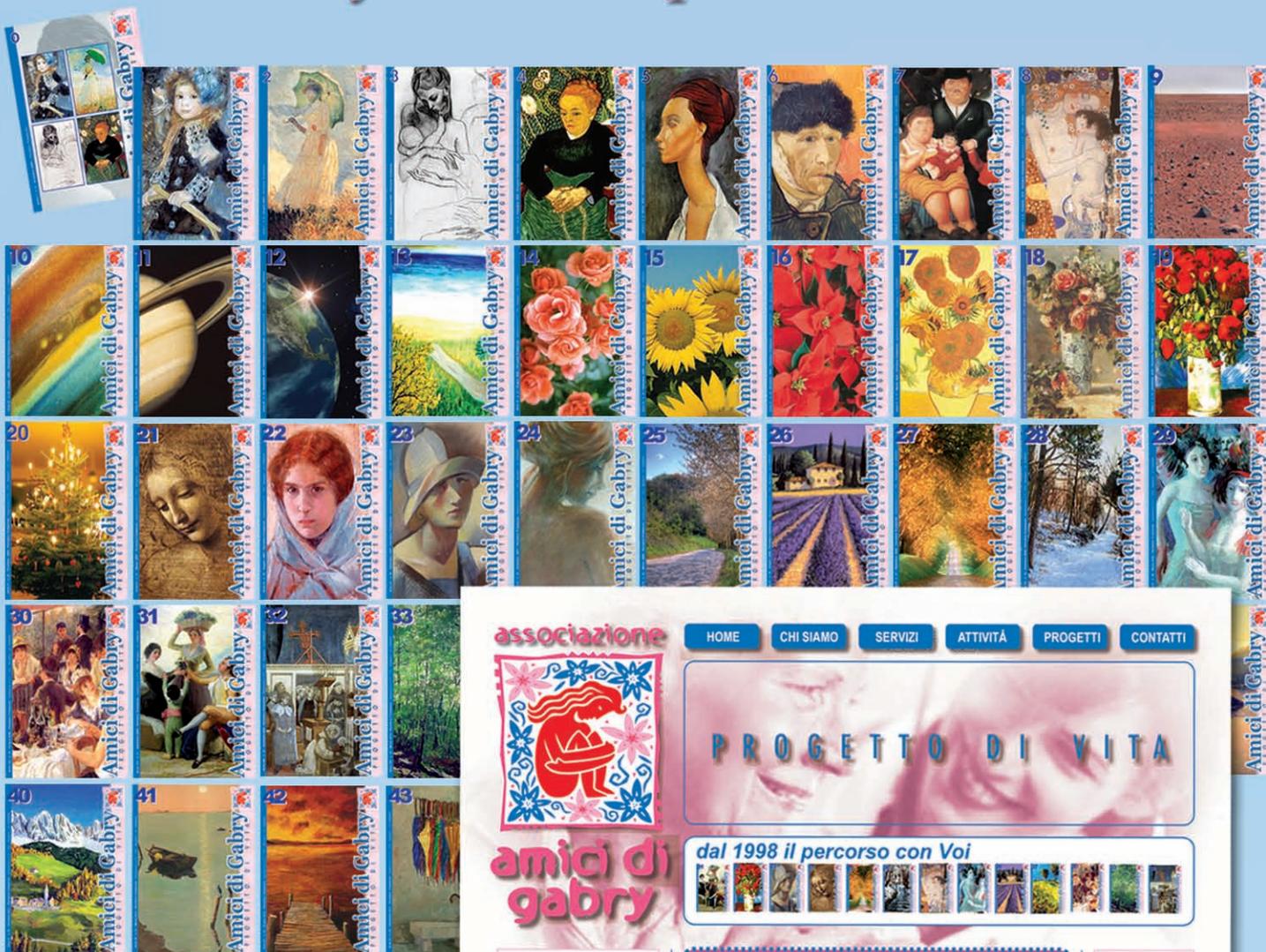
Assemblaggio del piatto: A bollitura dell'aceto bianco versate il carpione, ancora caldo, direttamente sulle fette di zucca tromba disposte sul piatto di portata, aspettate qualche ora e servite.

La “Süca Tromba an Carpiù” così cucinata, può essere usata e conservata per alcuni giorni. Potete servirla come antipasto o come contorno per bolliti oppure accompagnare dei formaggi come Salva, Crescenza , Taleggio o Stracchino. Per continuare in questa sana pratica orticola e seguire la ricetta gli Orti Biodiversi Caravaggini metteranno a disposizione degli Amici di Gabry, in modica quantità, i loro semi di “Süca Tromba” accompagnati da una piccola spiega per la semina, coltivazione e stoccaggio.

Adalberto Salvatore Sironi
Referente del Gruppo
Orti Biodiversi Caravaggini



Amici di Gabry dal 1998 il percorso accanto a Voi ...



18anni insieme

Amicizia, assistenza,
consulenza, formazione e informazione.

Per sostenerci,
per ricevere la rivista a casa tua,
per partecipare attivamente
alle nostre iniziative:
Tel. 0363 305153
c/c postale: 16386245

associazione

HOME CHI SIAMO SERVIZI ATTIVITÀ PROGETTI CONTATTI



PROGETTO DI VITA

amici di
gabry

dal 1998 il percorso con Voi



SPORTELLO
> AMICO <

- INFORMAZIONI
- CONSULENZA MEDICA
- CONSULENZA SPECIALISTICA
- CONSULENZA PSICOLOGICA
- CONSULENZA LEGALE
- GRUPPI DI AUTO AIUTO

> 0363 305153 <
V.le Oriano, 20
24047 Treviglio (Bg)
info@amicidigabry.it

Più forza ad "Amici di Gabry"
più forza in oncologia medica
più servizi ai malati

> Dona il 5xmille
un gesto che non ti costa
02645050168

> Sostienici > Associati

VOLONTARIATO

EDIZIONI

CONCORSO
LETTERARIO

LA STAGIONE
TEATRALE

DALLA
VOSTRA
PARTE

Condividi questa pagina

Eventi

Domenica 12 giugno 2011
10° Amici di Gabry Green Day
nel parco del Roccolo a Treviglio.

Editoriali

Donare è meglio che ricevere"
Nell'anno appena iniziato l'Associazione
ripropone il IX premio letterario "Percorsi e Parole"
con un rinnovamento importante dal punto di vista ...

continua

Spazio Scientifico
Hospice Treviglio: perché
Ritorniamo sulla nostra rivista a parlare
di Hospice cercando di rispondere alla prima e
fondamentale domanda: Perché un Hospice?...

continua

Spazio Tecnico
Ricostruzione mammaria a Treviglio
Il tumore mammario è, come noto, una patologia
grave e frequente nella popolazione femminile ...

continua



Si ringraziano
le aziende:



Associazione "Amici di Gabry" ONLUS - Via Matteotti, 125 - 24045 Fara G. d'Adda (Bg) - P.IVA/C.F. 02645050168

... nel 2017 il cammino prosegue ...



AMICI DI GABRY - ONLUS

Sede Associativa V.le Oriano, 20 • 24047 Treviglio (BG) - Tel. e Fax: 0363 305153
Centro formazione e ascolto "Clotilde Finardi" - Via Fermo Stella, 13 - Caravaggio (BG)
info@amicidigabry.it - www.amicidigabry.it
Reg. Prov. Ass. 28/96 - Fg 7 - Sez. D - P.I./C.F. 02645050168

L'ASSOCIAZIONE OFFRE I SEGUENTI SERVIZI

• SPORTELLO INFORMATIVO

E' un servizio rivolto a chi, per la prima volta, entra in contatto con l'Associazione, ha come obiettivo quello di accogliere i bisogni della persona e di aiutarla a conoscere la realtà del nostro lavoro attraverso la presentazione dei servizi che offriamo.

• SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

E' uno spazio di ascolto e di elaborazione dei vissuti legati alla malattia al quale potersi rivolgere per una consulenza o individuale o familiare, presso Day Hospital Oncologico

• SPORTELLO DI CONSULENZA LEGALE

Il servizio è a disposizione esclusivamente per i soci dell'Associazione per problematiche inerenti alla malattia.

Per appuntamento telefonare negli orari di apertura alla sede associativa in Viale Oriano a Treviglio

Promuoviamo incontri formativi rivolti alla popolazione e/o a piccoli gruppi su tematiche legate alla malattia tumorale.

Più forza ad "Amici di Gabry" più servizi ai malati VUOI FINANZIARCI? ECCO COME:

Sostienici senza spendere

Deduci dalle tasse il tuo contributo Iscriviti ad "Amici di Gabry"

Apponi una firma nell'apposito riquadro del tuo modello fiscale (CUD/730/Unico) e il 5 per mille della tua imposta sul reddito verrà destinato ad "Amici di Gabry".

Per sceglierci dovrai indicare il codice fiscale dell'associazione.

02645050168

La destinazione del 5 per mille non interferisce con quella dell' 8 per mille per le opere sociali dello Stato e delle Chiese.

"Più dai meno versi".

Se sostieni "Amici di Gabry" con una donazione, puoi godere di benefici fiscali. Conserva la ricevuta postale o bancaria per la prossima dichiarazione dei redditi.

Le quote associative ammontano a:

15,00 per i soci ordinari,

150,00 per i soci sostenitori

Per effettuare un versamento scegli una di queste modalità:

- C/c postale n°16386245 intestato ad "Associazione Amici di Gabry" via Matteotti 125 - 24045 Fara Gera D'Adda.
- Bonifico bancario sul c/c 210230/31 - CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO
Cod. IBAN IT92D0889953643000000210230

SE HAI BISOGNO DI ULTERIORI CHIARIMENTI

CHIAMA IN SEDE AL NUMERO 0363 305153

ONLUS - Sede Legale: via Matteotti, 125 - Fara Gera d'Adda (BG)

Sede Associativa: viale Oriano, 20 - Treviglio